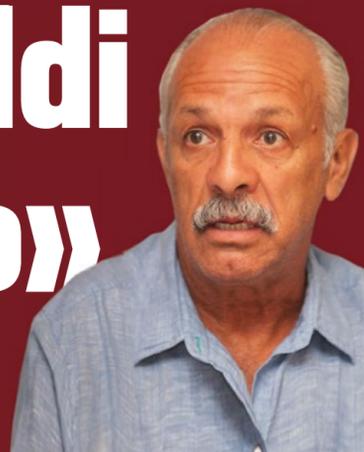


«Cairo pensa ai soldi e il Toro viene dopo»

JUNIOR esclusivo: «Mi è bastato incontrarlo una volta per capire chi è il presidente. Voleva che facessi l'osservatore solo per il... colore dei suoi occhi. Non c'è società, i giocatori vanno e vengono, la squadra galleggia: a lui dei tifosi non importa nulla»



VERSO IL PESCARA
La voglia matta di Miha: il 4-2-3-1

→ PAG. 10/11

IL FATTO

E MAROTTA ATTACCA L'INTER

GUIDO VACIAGO

Mentre la Juventus liquida il Crotone, Beppe Marotta liquida l'Inter. Con la stessa serafica spietatezza con cui Mandzukic e Higuain hanno chiuso la partita, il loro amministratore delegato ha archiviato le polemiche cinematografiche seguite a Juventus-Inter con una riflessione sulla quale tutto il nostro calcio dovrebbe dedicare almeno un minuto. «Parlo da uomo di sport prima ancora che da dirigente della Juventus: dobbiamo allenare meglio tutte le componenti del nostro ambiente alla cultura della sconfitta, perché andare avanti con la cultura dell'alibi non fa crescere nessuno».

E' un consiglio ai dirigenti dell'Inter, quello di Marotta, «imbarazzato» per la portata e i toni della polemica, seguita a una partita in cui i meriti della Juventus sono parsi inequivocabili alla totalità della critica. Un buon consiglio, perché arriva da un club che ha vinto cinque scudetti e se oggi ha le mani sul sesto è perché dopo la sconfitta contro il Milan (gol regolare di Pjanic annullato) ha incentrato il dibattito del post sulla mancanza di cattiveria agonistica della Juventus e dopo la sconfitta di Firenze (gol di Kalinic viziato da un fallo, rigore negato per fallo di mano di Gonzalo) ha avviato una profonda autocritica che ha portato a una rivoluzione tattica. Un vecchio detto orientale riassume tutto questo: «Qualche volta ho vinto, tutte le altre ho imparato». Ma, è ovvio, nell'antica Cina, da cui provengono i nuovi proprietari dell'Inter, non avevano la moviola e quindi ne avanzava di tempo per pensare ai propri errori, trovando il modo di correggerli e raccogliendo dentro di sé tutta la voglia di rivincita.

SEGUE A PAGINA 3

GLI ALTRI BLA BLA LA JUVE BUM BUM

Mandzukic e Higuain liquidano il Crotone, bianconeri a +7 sulla Roma: è la migliore risposta alle polemiche e ai veleni degli ultimi giorni

→ PAG. 2/3/4/5/6



Questo mese porti a casa la tripletta



MILAN

Impresa pazzesca A Bologna vince in 9!

Paletta e Kucka espulsi, Romagnoli ko: nel finale Pasalic firma un blitz memorabile → PAG. 7



Pasalic gol dopo una magia di Deulofeu

UDINESE, CHE BOTTA

Gnoukouri costretto a fermarsi per il cuore

Gli esami hanno evidenziato problemi: 3 mesi di stop → PAG. 13



Assane Gnoukouri

SCI / MONDIALI

Paris solo 9° Delusione nel superG dei canadesi

Trionfa Guay, bronzo a Osborne-Paradis → PAG. 19



Dominik Paris

CICLISMO

Aru d'assalto «Non corro per fare il numero 2»

«Nibali e Quintana? Bravi, ma al Giro vedrete...» → PAG. 21



Fabio Aru

RECUPERI 18ª GIORNATA

Crotone-Juventus	0-2
Bologna-Milan	0-1

CLASSIFICA

Juventus	57	Fiorentina	37	Cagliari	27
Roma	50	Torino	32	Genoa	25
Napoli	48	Sampdoria	30	Empoli	22
Lazio	43	Chievo	29	Palermo	14
Inter	42	Udinese	29	Crotone	13
Atalanta	42	Sassuolo	27	Pescara	9
Milan	40	Bologna	27		

SERIE A CROTONE-JUVENTUS 0-2

LA PARTITA



Mandzukic e Higuain uno-due micidiale

CROTONE	0
JUVENTUS	2

La Juventus vola +7 sulla Roma grazie al 2-0 di Crotona. Nel primo tempo due buone occasioni per Dybala (sinistra al volo dopo combinazione con il Pipita che di tacco gli restituisce il pallone) e ancora per la Joya in collaborazione con Pjaca: Cordaz si supera, poi Ferrari salva sulla linea. La sblocca Mandzukic nel secondo tempo: cross di Dani Alves, Cordaz miracoleggia su Asamoah, poi l'ex Atletico Madrid la butta dentro di giustezza da posizione defilata. Higuain chiude il match: servito da Rincon, dribbla il portiere crotonese e griffa il 2-0 finale. Traversa colpita di Pjanic nel finale.

MARCATORI: st 15' Mandzukic, 29' Higuain

CROTONE (4-4-2): Cordaz 6; Rosi 5.5, Ceccherini 5.5, Ferrari 6, Mesbah 5; Sampirisi 5.5 (25' st Acosty 5.5), Capezzi 5.5, Barberis 6, Stoian 5; Toney 5.5 (33' st Trotta ng), Falcinelli 5.5 (39' st Suljic ng). A disp. Festa, Viscovo, Ciaffon, Nalini, Kotnik, Cuomo, Dussenne, Martella, Nwankwo. All. Nicola 5.5

JUVENTUS (4-2-3-1): Buffon 6; Dani Alves 6 (33' st Barzagli 6.5), Bonucci 6.5, Rugani 6.5, Asamoah 6.5; Rincon 7, Khedira 6 (25' st Pjanic 6.5); Pjaca 6 (44' st Sturaro ng), Dybala 6.5, Mandzukic 7; Higuain 7. A disp. Neto, Audero, Lichtsteiner, Benatia, Alex Sandro, Mattiello, Cuadrado. All. Allegri 6.5

ARBITRO: Valeri di Roma 5

NOTE: 15.354 spettatori per un incasso di 629.284 euro. Ammoniti: Bonucci per gioco falloso. Angoli: 1-0 per la Juventus. Recupero tempo: pt 0', st 3'



Spietata Juve Si scrive 2-0 si legge +7

Scardina con calma il catenaccio del Crotona e allunga sulla Roma nella marcia scudetto

Allo Scida arriva la diciannovesima vittoria in 23 gare di campionato: solo altre due volte era riuscito nella storia bianconera

FABIO RIVA
INVIATO A CROTONE

Nuova prova di forza. E avanti il prossimo, a questo punto... L'elenco delle vittime della nuova Juventus a trazione anteriore si allunga e cresce anche in eterogeneità, prende corpo. Così come prendono corpo - soprattutto - il vantaggio su Roma e Napoli (ricacciate a debita distanza: -7 e -9) nonché la sensazione che alle inseguitrici servirà quasi un miracolo per continuare a cullare sogni di gloria finché i bianconeri proseguiranno con questi ritmi vertiginosi, dettando legge a prescindere dallo sparring partner di turno. Quella conquistata ieri è la 19ª vittoria in campionato, in 23 partite: è solo la terza volta in tutta la storia bianconera che si veleggia (verso la leggenda, pare) a tale ritmo di successi.

Sistema (tico)

È sarebbe sbagliato relegare i tre punti ottenuti all'Ezio Scida come il frutto d'un semplice successo rimediato "solo" contro il Crotona. Perché in realtà i calabresi hanno messo in difficoltà, anestetizzandole sin quasi all'ultimo secondo, parecchie big finora e invece Higuain e compagni sono riusciti a sbrigare la pratica in tempi più ragionevoli tirando fuori il giusto spirito tutto lotta e sacrificio (oltre che le solite qualità e tecnica) che ti fa vincere le cosiddette par-

tite "sporche", prima, e magari gli scudetti, poi. Tantopiù considerando che i bianconeri sono ancora in fase di rodaggio e sperimentazione dal punto di vista tattico, non può che dare ulteriore convinzione constatare che il nuovo 4-2-3-1 di base possa reggere e dare frutti sperati sia, ad esempio, contro un'Inter disposta a giocare a viso aperto sia contro un Crotona barricadero che... gioca a non giocare (o far giocare). Il risultato per i bianconeri non cambia. Per la prima volta dal varo del 4-2-3-1, peraltro, Massimiliano Allegri ha utilizzato in maniera mas-

La svolta
L'accentramento di Mandzukic garantisce maggiore forza d'urto all'attacco della Juve

Statistiche da brivido
Nel primo tempo la squadra di Allegri ha fatto 402 passaggi e possesso dell'80%

siccia il turnover, derogando dalla squadra che ormai potremmo definire "tipo", con ben cinque elementi (Dani Alves a destra, Rugani al posto di Chiellini, Asamoah al posto di Alex Sandro, Rincon al posto di Pjanic e Pjaca al posto di Cuadrado). Ennesima dimostrazione, al di là dei «non buttiamo via ciò che è stato costruito prima» di rito, del fatto che ormai la strada è tracciata e c'è una chiara idea di gioco - a trazione anteriore appunto - che deve essere portata avanti e che, gradualmente, dovrà coinvolgere sempre più interpreti.



©RIPRODUZIONE RISERVATA

Numeri monstre

Il predominio bianconero nel primo tempo è stato tanto disarmante, prepotente, netto, ridondante quanto però sterile dal punto di vista dei gol. Basti dire che in 45 minuti gli ospiti hanno effettuato 402 passaggi (record in Serie A), hanno avuto un possesso palla dell'80,4 per cento, hanno vinto il 66 per cento dei duelli e il 94 per cento dei contrasti aerei, hanno effettuato 9 tiri contro 2. Ma in nessun caso (girate in area di Higuain e Dybala di poco a lato o bloccate da Cordaz, colpo di testa di Pjaca parato, tocco ancora di Dybala respinto sulla linea da Ferrari) gli uomini di Allegri sono riusciti a sbloccare il risultato.

La chiave

Gradualmente, la svolta. L'accentramento di Mandzukic - sul finire del primo tempo - è la mossa decisiva, con annessa inversione/decantamento in corsia di Dybala (ala destra) e Pjaca (ala sinistra). Sin dal primo minuto chiedeva ampiezza, Allegri, e siccome i suoi non la garantivano allora è intervenuto per mettere tutti nella

condizione di doverla offrire praticamente per forza... Il bomberone ex Atletico Madrid, nello specifico, è conseguentemente potuto tornare a dare del tu alla porta. Giocando poco dietro Higuain, pronto a raccogliere i suoi assist o ad approfittare delle libertà concessegli dai difensori avversari (quella ad esempio di cui ha goduto in occasione dell'1-0 al 15' della ripresa, quando ha potuto raccogliere indisturbato la respinta di Cordaz su colpo di testa di Asamoah). Una volta rotti gli argini, poi, per la Juventus è stato un gioco da ragazzi prendere il largo. A tratti si attaccava con i 4 offensivi in linea (Dybala, Mandzukic, Higuain e Pjaca) più Alves e Asamoah a supporto. Devastanti. Tanto che dopo il 2-0 di Higuain (servito da Rincon al 29', implacabile nel freddare Cordaz dopo averlo saltato) la Juventus ha sfiorato il 3-0 in diverse occasioni, la maggior parte delle quali create o ispirate dal nuovo entrato Pjanic che al 40' ha colto la traversa con un destro al volo e un minuto dopo ha lanciato Higuain verso una conclusione potente ma leggermente imprecisa.

La morale

Insomma, si sarebbe potuto parlare di autentica goleda. Ma anche un... banana 2-0, quinta vittoria di fila in un ciclo fatto di 9 gol realizzati e appena uno subito (contro il Milan in Coppa Italia) lascia un discreto entusiasmo nel gruppo. In ottica scudetto, ovvero, ma anche in ottica europea. Non è un caso che ora si possa guardare al 4-2-3-1 come ad una... formula Champions.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esultanza a fine gara di Rugani, Bonucci, Asamoah, Rincon, Mandzukic, Dybala e Buffon (IMAGE SPORT)

LA MOVIOLA

Per Valeri non sono rigori i contatti prima su Dybala e poi su Falcinelli

ARBITRO VALERI DI ROMA

In un primo tempo giocate con intensità (soprattutto da parte dei padroni di casa impegnati in una attentissima fase difensiva), ma con grande correttezza, l'arbitro non deve neppure estrarre un cartellino giallo per sanzionare entrate scorrette o violente. Valeri arbitra "all'inglese" e decide di non intervenire anche sugli episodi dubbi in area. Il primo riguarda Paulo Dybala al 33'. L'attaccante argentino viene contrastato in modo irruento da Mesbah (che infatti si gira subito preoccupato verso il direttore di gara) che si prende un grosso rischio. Il contatto è sul piede "di ritorno" ma Valeri lo considera involontario senza l'aggravante dell'irruenza da parte del difensore.

Nella ripresa fa bene Valeri a non sanzionare i frequenti contatti per non spezzare il ritmo di una partita già di per sé confusa e poco lineare. Giusta, questa volta, la valutazione che dà dell'episodio in area anche vede protagonista Pjaca al 6': il croato si intestardisce nel dribbling e un difensore del Crotona tocca il pallone con il braccio. Non si tratta però di intervento irregolare perché l'azione è ravvicinata e il braccio già a terra senza che vi sia un movimento a "cercare" il pallone. Non visto, al 27', un fallo di mano di Acosty al limite dell'area. Regolare la posizione di Higuain sul raddoppio. Rischia Rugani al 31' trattenendo Falcinelli in partenza d'azione: la trattenuta inizia fuori area e l'attaccante accentua il tutto. Stesso metro del primo tempo.

MANDZUKIC E HIGUAIN NON AVEVANO MAI SEGNATO INSIEME

La prima volta dei bomber pesanti

Titolari in coppia per undici volte, soltanto a Crotona sono riusciti a mettere la firma entrambi nel tabellino dei marcatori

MARINA SALVETTI

INVIATA A CROTONE

Più vicini in campo, insieme in rete per la prima volta nella stagione, un inedito. La trasferta di Crotona riconferma la coppia "pesante" di bomber bianconeri, Mario Mandzukic e Gonzalo Higuain, capaci di soffrire, lottare, correre a perdifiato ma pure di sbloccare una gara che per un'ora è rimasta incerta. È proprio la variante adottata durante la partita da Massimiliano Allegri, che ha cambiato la disposizione del tridente alle spalle di Higuain (Pjaca è passato a sinistra, Dybala a destra e Mandzukic centrale), ha consentito ai due centravanti di agire in uno spazio più ristretto e aprirsi un varco tra le ma-

glie serrate calabresi. Insieme, prima dell'innovazione allegriana, avevano giocato titolari undici volte, ma mai erano comparsi a braccetto nel tabellino alla voce marcatori.

Premio alla resistenza

Ti aspetti Marko Pjaca, il predestinato al debutto da titolare con la maglia della Juventus, e invece sale in cattedra il connazionale. Per Mandzukic il gol è da cineteca, non tanto per l'estetica ma per la difficoltà dell'esecuzione. Il croato è un cobra d'area quando si avventa sulla palla, ricordando per certi versi David Trezeguet: stesso numero di maglia, stessa fame nell'area piccola. Una rete di grinta, sfruttando la respinta corta di Cordaz sull'incornata di Asamoah. Mandzukic è in una posizione defilata, all'altezza del palo, eppure con un piattono destro riesce a tirare una diagonale che beffa il portiere del Crotona, con la palla che gli pas-



Mandzukic scala sempre più il gradimento bianconero (LAPRESSE)

sa sotto il corpo. Non segnava da un mese il croato, ultimo centro l'11 gennaio in Coppa Italia contro l'Atalanta. Da allora tante cose sono cambiate in casa Juve, soprattutto il suo modo di giocare. Ha accettato di spostarsi all'esterno nel nuovo 4-2-3-1, un sistema che consente al croato

Intesa e tattica
I due attaccanti si sono esaltati dopo gli aggiustamenti del tecnico bianconero

più presenza in campo (quella di Crotona è stata la quinta gara di fila da titolare) ma che lo obbliga a sacrificarsi di più. L'umiltà di Super Mario non si discute, come la sua abnegazione: del resto da ala giocava già nel Wolfsburg, quando al centro c'era Edin Dzeko. Questa nuova posizione ne esalta le caratteristiche, devastan-

te in fase offensiva e prezioso in quella difensiva. Il gol è la ciliegina che celebra il nuovo corso di mister "no good".

Una garanzia

E poi c'è Higuain, sempre lui, niente altro che lui. Griffa la rete numero 16 in campionato, la 19ª in maglia bianconera. Nessuno ha fatto meglio del Pipita nel 2017: 6 gol nel nuovo anno sono numeri pesanti, che si addicono al re dei bomber. Ciò che impressiona è la facilità e la regolarità con cui segna: il raddoppio bianconero è frutto di un'altra grande giocata dell'argentino che raccoglie il filtrante di Rincon, mette a sedere Cordaz e poi infila in rete. La coppia Mandzukic-Higuain è già in forma strepitosa, un buon segnale per un altro mercoledì, tra due settimane, quando la musichetta prima della partita non sarà "O Generosa" di Allevi ma l'inno della Champions.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CATTIVA NOTIZIA

Barzagli: stop muscolare Oggi esami alla coscia

INVIATO A CROTONE

Un quarto d'ora per riprendere confidenza con il calcio in una partita vera, fatta di chiusure perfette (su Falcinelli) e cross puntuali precisi (per Pjanic che avrebbe centrato la traversa). Il successo sul Crotona era già ampiamente in ghiaccio, ma Andrea Barzagli ha voluto far sentire comunque il suo peso nella felice serata calabrese della Juventus. Solo che nel corso di quel quarto d'ora il difensore bianconero ha sentito man mano tirare la cicatrice al flessore della coscia sinistra. Diagnosi a caldo: risentimento muscolare, oggi sarà fatta definitiva chiarezza dopo gli esami strumentali del caso.

SFORTUNA CHE SI RIPETE
È un peccato, anche perché in questa stagione il toscano aveva già fatto i conti con la sfortuna dopo

l'infortunio alla spalla rimediato a inizio novembre a Verona contro il Chievo. «Ha sentito un leggero fastidio», la spiegazione di Allegri. E lui, toscancaccio dentro, è uscito dal campo carico di rabbia.

NON SOLO MARCHISIO

Nel frattempo, a tre giorni dalla trasferta di Cagliari, il tecnico dei campioni d'Italia dovrà anche valutare le condizioni di Marchisio che aveva giocato otto partite di fila da titolare prima di fermarsi ai box per affaticamento muscolare post Firenze, «fisiologico quando c'è da recuperare dopo la rottura del crociato» (Allegri dixit). Ci si è messa anche la schiena ad angustiare il Principino, neppure convocato per Crotona come Mandragora e Lemina.

ANTONINO MILONE
©RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A CROTONE-JUVENTUS 0-2



Marotta liquida l'Inter

«E' la cultura dell'alibi»

«Da uomo di calcio sono imbarazzato dal caso video»

L'amministratore delegato bianconero commenta le polemiche seguite a Juve-Inter: «In questo modo non si cresce»

SEGUE DALLA PRIMA

Quale giocatore dell'Inter avrà la forza morale di un'autoanalisi sul proprio impegno e sulle proprie manchevolezze nella partita di domenica sera, dopo che il suo allenatore e la sua società hanno spiegato la sconfitta con gli errori dell'arbitro? Domenica sera, la differenza fra la Juventus e l'Inter non l'ha fatta Rizzoli: se la rosa di Pioli non lo realizza, difficilmente riuscirà a colmare quella differenza che ancora la separa dai campioni d'Italia e che si era sensibilmente rimpicciolita nelle ultime, brillanti, prestazioni. Perché la cultura della sconfitta non è una formalità o una questione di educazione nel gestire i post partita, ma la capacità di autocritica, indispensabile per migliorarsi. Con gli alibi ci si giustifica, non si impara.

Il caso Chiellini

«Sono imbarazzato nell'affrontare l'argomento. Non immaginavo proprio che dopo una bella partita come quella di domenica sera ci si potesse dilungare così su polemiche inutili ed episodi inesistenti», ha detto Marotta. Per carità, pure all'ad bianconero è capitato, come implacabilmente i social hanno puntualizzato, di accusare gli arbitri. E' capitato a chiunque. Ma questo non impedisce a Marotta della Juventus di lanciare un sasso nell'inquinatissimo stagno del nostro calcio. Anche perché gli esempi di questa stagione, nella quale è stato perfino accusato dai propri tifosi di non «farsi sentire abbastanza», sono piuttosto chiari: più di una volta la Juventus è stata penalizzata da decisioni arbitrali sbagliate, mai ne ha fatto l'alibi della sconfitta. Ma al di là di tutte le parole, quello che ha sbroggiato l'amministratore delegato della Juventus è stato il video diffuso da Inter Channel nella giornata di martedì. Un video che, di fatto, voleva dimostrare la malafede di Rizzoli che ferma Icardi lanciato a rete, facendo ripete-



Gonzalo Higuain supera Cordaz e deposita in rete il gol del definitivo 2-0 (IMAGE SPORT)

re una punizione calciata in modo distratto da Chiellini. In realtà Chiellini stava dando la palla a Buffon, credendo di dover battere la punizione in mezzo all'area e Rizzoli, che capisce la situazione, ferma tutti per spiegare a Chiellini dove e come tirare la punizione. Almeno questa la ricostruzione che arriva dal campo. Nel dubbio si è insinuato il video di Inter Channel.

Il video illegale

Video per altro "illegale", in quanto frutto della cosiddetta "telecamera didattica" o "tattica": una videocamera che non potrebbe entrare nello stadio, ma che per un patto reciproco fra i club viene ammessa: la usano gli analisti che lavorano negli staff degli allenatori e che con le immagini filmate dall'alto riescono a ottenere immagini più utili alle analisi video, sempre più usate dagli allenatori per spiegare gli errori commessi dai propri giocatori. In nessun modo è concesso di trasmettere o diffondere attraverso qualsiasi media quelle immagini, che devono rimanere nelle aule video dei centri sportivi. Tant'è che in Lega Calcio quel dettaglio non è sfuggito e una pulce è stata messa nell'ufficio legale, per verificare se l'Inter ha contravenuto al regolamento sui diritti televisivi. Al di là di aver visto violata "l'esclusiva" di Mediaset e Sky, in Lega sono preoccupati della possibile deriva con i club che piazzano proprie telecamere sugli spalti per gestire eventuali recriminazioni in una potenziale anarchia mediatica. Resta l'ironia di una situazione nella quale un mezzo che dovrebbe aiutare a imparare dai propri errori si presta a diventare una giustificazione degli stessi. A proposito di cultura della sconfitta e cultura dell'alibi. E così, nella prossima partita dell'Inter, i tifosi nerazzurri metteranno in scena una protesta pacifica sotto forma di "pañolada" (lo sventolio di fazzoletti bianchi di importazione spagnola). E al di là delle riflessioni marottesche, non è una brutta notizia, in fondo è il modo più civile per dare la colpa all'arbitro. Il problema, semmai, è capire se è davvero sua.

GUIDO VACIAGO
@RIPRODUZIONE RISERVATA

«In queste partite non c'è nulla di semplice - analizza Leonardo Bonucci - Il Crotonese chiudeva, era dura trovare le linee, ci voleva pazienza. Alla fine ce l'abbiamo fatta e abbiamo preso tre punti importanti come quelli di domenica contro l'Inter. Quando tutti si mettono a disposizione è più facile: stiamo facendo delle belle prestazioni». Poi uno sguardo alla classifica: «Qualcuno diceva che eravamo in crisi, per una sconfitta! Ma va bene così... Abbiamo

HANNO DETTO

Bonucci
«E qualcuno prima parlava di crisi...»

commesso qualche errore facendo credere agli avversari di avvicinarci, però ora abbiamo ristabilito le distanze. Dobbiamo mantenere questi distacchi, anzi

aumentarli». Tomas Rincon concorda: «Abbiamo avuto pazienza, ma anche la giusta umiltà. Il Crotonese si è chiuso bene nei primi 50 minuti, noi abbiamo sfruttato bene il bonus riportandoci a più sette». L'ex genoano sembra calarsi sempre meglio nella realtà bianconera: «Ho fatto una partita ordinata e un assist a Higuain, che si è mosso bene in area. Mi sono inserito bene nel gruppo, ringrazio i compagni per questo. Sono in una squadra di campioni».

Il video illegale
Le immagini di Inter Channel potrebbero aver violato le regole sui diritti televisivi

19

I gol stagionali di Gonzalo Higuain: l'argentino è a 16 reti in campionato e 3 in Champions League

La contestazione
I tifosi dell'Inter attueranno una panolada di protesta nella prossima gara

QUEST'ANNO REGALAGLI CIÒ CHE AMA
E SARÀ TUO PER SEMPRE.



Dimentica le rose rosse e i cioccolatini, il regalo perfetto per San Valentino lo trovi a prezzo scontato su www.tuttosportstore.com. Vai alla categoria SAN VALENTINO e approfitta di sconti* fino al 30% su molti prodotti.

TUTTOSPORTSTORE

SERIE A CROTONE-JUVENTUS 0-2

Pjaca: qualche lampo, niente show

Rincon solido, Rugani è "barzagliesco", Dani Alves torna e azzecca il cross che ispira l'1-0

ANTONINO MILONE
INVIATO A CROTONE

CROTONE

CORDAZ **6**

Miracoleggia su Pjaca, ma deve arrendersi al tap in di Mandzukic prima di sedersi a terra e ammirare lo slalom di Higuain.

ROSI **5.5**

Costringe Mandzukic a girare al largo fino al gol del croato.

CECCHERINI **5.5**

Con Ferrari obbliga spesso Higuain al tiro da lontano. In ritardo, però, sulla percussione vincente del Pipita.

FERRARI **6**

Miracoloso nell'acrobazia con cui sventa il lob di Dybala a Cordaz ormai fatto secco.

MESBAH **5**

L'unico fra i rossoblù ad aver segnato alla Juve (quand'era a Lecce) commette fallo da rigore su Dybala e tiene in gioco Higuain sul 2-0.

SAMPIRISI **5.5**

Partecipa alla battaglia scacciando più volte Dybala, ma furbescamente: così nessuno se ne accorge. **Acosty** (25' st) **5.5** Inispido.

CAPEZZI **5.5**

E' tra i pochi a provare un abbozzo di tentativo da fuori: velleitario.

BARBERIS **6**

Bene nelle uscite palla al piede, tali da armare le deboli ripartenze crotonesi.

STOIAN **5**

Cerca invano l'accelerata in fascia alle spalle di Asamoah.

TONEV **5.5**

Pendolare fra trequarti e attacco, si sgonfia di colpo. **Trotta** (33' st) **ng**

FALCINELLI **5.5**

Nicola vorrebbe che Rosi cercasse di più, la punta ci mette voglia e poco altro. **Suljic** (39' st) **ng**

ALL. NICOLA **5.5**

Dalla pesca del "gratta e vinci" esce un Crotona compatto fino al gol di Mandzukic. Poi è liberi tutti.



Marko Pjaca contro Leonardo Capezzi: il croato era all'esordio da titolare in bianconero (ANSA)

JUVENTUS

BUFFON **6**

Da Crotona a Crotona, dieci anni e mezzo dopo è la stessa pacchia: poco impegnato, sempre sul pezzo.

DANI ALVES **6**

Settantatré giorni dopo il ko di Genova, fatica da incuriosire, finché non azzecca il cross lentuccio ma efficace che avvia la prima rete. **Barzagli** (32' st) **6.5** Gli basta un minuto per la prima chiusura imperiosa. C'è però una nota negativa: chiude vittima di un risentimento muscolare al flessore della coscia.

BONUCCI **6.5**

Le maglie crotonesi sono più chiuse della ragnatela di Spideman, così ci si affida al suo lancio lungo. Non può evitare il giallo per atterramento di Falcinelli.

RUGANI **6.5**

Barzagliesco nell'arrestare una ripartenza rossoblù: prima aspetta l'avversario, quindi "estrae" il piede destro ed ecco l'anticipo sublime. E' il re dei passaggi (140) davanti a Bonucci (136).

ASAMOAH **6.5**

S'accende a tratti. E' sua la capocciata che porta al gol di Mandzukic.

RINCON **7**

Non ha il piedino di Pjanic e si sapeva. Però s'inventa l'assist per la rete di Higuain. In più perde pochissimi palloni.

KHEDIRA **6**

Poco diligente nell'ultimo passaggio, ma sta giocando sempre e fa ordine. **Pjanic** (25' st) **6.5** Avvia l'azione del 2-0 e colpisce la traversa: cambio azzeccatissimo.

PJACA **6**

Allegri gli chiede di stare largo, lavorando in ampiezza: lui, alla prima da titolare, preferisce tagliare verso il centro. Meglio quando si trasferisce sul lato mancino: solo Cordaz gli impedisce di bagnare il debutto con un gol. **Sturaro** (44' st) **ng**

DYBALA **6.5**

Scambia posizione con Pjaca al 28': va meglio con tanto di assist a Higuain mal sfruttato. Prende un sacco di calci: non è una novità. E se non fosse per Ferrari, tornerebbe pure al gol.

MANDZUKIC **7**

La mossa di Allegri: piazza il croato trequartista centrale e lui si fa apprezzare anche quando chiude una diagonale da difensore aggiunto. In campionato non segnava da due mesi: bentornato.

HIGUAIN **7**

Scatena l'istinto del killer dopo un primo tempo di buona volontà. Quando gli capita l'occasione, si porta Cordaz a spasso e segna il 19° gol stagionale, il sesto nel 2017, il nono nelle ultime otto giornate.

ALL. ALLEGRI **6.5**

E' il cultore della pazienza applicata al calcio. Tanto possesso palla (80% all'intervallo), ma la circolazione della stessa non è esattamente da record del mondo dei cento metri. Nella ripresa i suoi accelerano e vincono. Ancora una volta senza prendere gol.

ARBITRO

VALERI **5**

Dubbi sul contatto Dybala-Mesbah in area, anche se l'assistente Guida era nella posizione adeguata per giudicare. A rischio una trattenuta di Rugani su Falcinelli.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE A CURA DI SPORT NETWORK

Gli Italian Sportrait Awards ed Eurosport insieme per celebrare i protagonisti del futuro

Nasce Dreaming Tokyo il premio ai giovani talenti

L'evento
La consegna avverrà il 13 marzo durante il Gran Soirée a Roma al Salaria Sport Village



Il commento
Araimo (Eurosport): «Iniziativa di valore a un anno dalle Olimpiadi Invernali»

A 365 giorni esatti dalla cerimonia di apertura delle Olimpiadi Invernali di PyeongChang, Eurosport e gli Italian Sportrait Awards lanciano il premio speciale "Dreaming Tokyo". Il premio speciale sarà legato alla categoria giovani degli Sportrait Awards e sarà consegnato durante il Gran Soirée dello sport, che si svolgerà a Roma il 13 marzo presso il Salaria Sport Village, giorno in cui si assegneranno i riconoscimenti della quinta edizione degli Italian Sportrait Awards.

Il logo di Eurosport Home of the Olympics. Eurosport detiene i diritti delle Olimpiadi fino al 2024

scimento che premia l'eccellenza dello sport italiano e dà valore all'intero movimento - commenta Alessandro Araimo, SVP & COO Discovery Networks Southern Europe - Un'iniziativa che, per noi di Eurosport, è particolarmente significativa, visto che proprio in questi giorni siamo a meno un anno dalle Olimpiadi di PyeongChang 2018, le prime targate Discovery e Eurosport. E saranno Giochi Olimpici straordinari, con un'offerta multipiattaforma senza precedenti in grado di coprire ogni istante dell'evento e di tutto ciò che ruota attorno ai suoi protagonisti. «L'impegno - prosegue Araimo - è quello di ridefinire, grazie anche alla Realtà Virtuale e all'Ultra Definizione, l'esperienza visiva dei Giochi Olimpici, facen-

do leva sulla nostra capacità e su quella di chi sarà nostro partner in questa avventura, di innovare e di coinvolgere tutti i target di pubblico».

Secondo il presidente della Confisport Italia Paolo Borroni, «la categoria giovani è sicuramente tra le caratteristiche principali del premio Italian Sportrait Awards: questi ragazzi, che già hanno compiuto imprese storiche, rappresentano il futuro dello sport italiano e siamo onorati che un brand come Eurosport abbia scelto di supportarci e di supportare soprattutto i giovani».

ITALIAN SPORTRAIT AWARDS - GIOVANI UOMINI

Gianluigi DONNARUMMA Calcio	Filippo TORTU Atletica	Gabriele ROSSETTI Tiro a volo	Simone GIANNELLI Pallavolo	Filippo GANNA Ciclismo

CON IL PATROCINIO DI CONI, REGIONE LAZIO, ROMA, Città metropolitana di Roma Capitale

CONFISPORT ITALIA
PREMIO SPECIALE
DREAMING TOKYO
13 MARZO 2017

EUROSPORT

IN COLLABORAZIONE CON: Corriere dello Sport, TUTTOSPORT, ROMA GAS, ITALIA ENERGIA, actionaid, 65, RETE 7, OTM

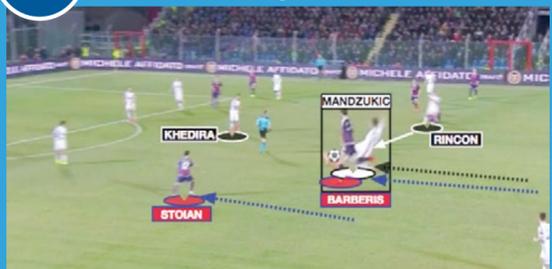
SERIE A CROTONE-JUVENTUS 0-2

L'HANNO GIOCATO COSÌ

Pjanic accelera il battito bianconero



0-0 MANDZUKIC, CHE LAVORO



Allegri dopo 20' mette il croato al centro dirottando Dybala a destra. La Juve cresce. Il croato aiuta in difesa anche da questa posizione

0-0 ALVES ATTACCA



Dopo tanti passaggi presuntuosi, Dani Alves finalmente attacca la profondità senza palla e subito serve una sponda intelligente a Mandzukic

PT

L'analisi del tattico Bacconi: l'inserimento del bosniaco aumenta la qualità e anche la velocità dei passaggi

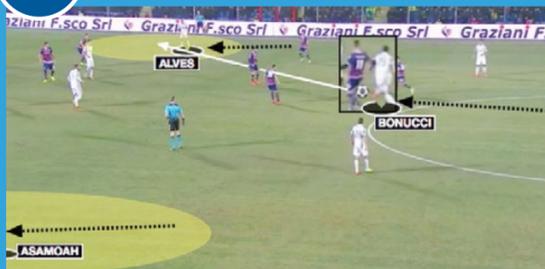
IL FATTORE CHIAVE



La Juve raggiunge l'80% di possesso palla ma nei secondi 45' migliora la velocità di passaggio e (con l'ingresso di Pjanic) la qualità delle giocate. Fantastico triplo giro palla ad altezze diverse che libera Higuain per il 2-0

ST

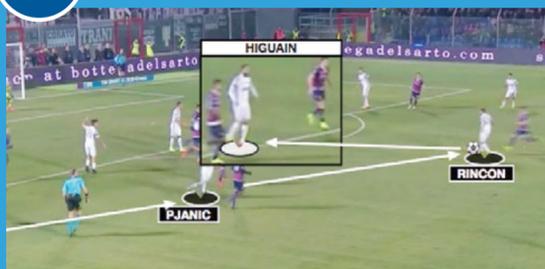
0-1 INTENSITA' PIU' ALTA



La Juve nella ripresa forza pressing alto e giocate di qualità. Bonucci anticipa e allarga in fascia. Mandzukic segna grazie all'iniziativa combinata dei due terzini

15'

0-2 POSSESSO E HIGUAIN



Higuain raddoppia finalizzando 35" di possesso palla di ottima fattura tecnica, velocizzato negli ultimi 20 metri dai tocchi di prima di Pjanic e Rincon

29'

La grande musica **ITALIANA** scelta per te



San Valentino è

la doppia compilation dedicata agli innamorati della grande musica italiana

2 CD ad un prezzo speciale

laura pausini tiziano ferro
benji & fede feat. jasmine thompson
marco mengoni giorgia
alessandra amoroso alessio bernabei
vasco rossi j-ax&fedez feat. stash&levante
nek eros ramazzotti elisa thegiomalisti
samuel lorenzo fragola zucchero ...e molti altri

SOLO MUSICA ITALIANA SONY MUSIC



radioitalia.it



SERIE A CROTONE-JUVENTUS 0-2

«Io in Premier? Non ne parlo...»

Allegri glissa sul futuro: «Sto bene alla Juve e ora abbiamo partite importanti da giocare»

«Sapevamo che il Crotona rende la vita dura a tutti. Noi imprecisi nel primo tempo, però bravi ad avere pazienza»

MARINA SALVETTI
INVIATA A CROTONE

Festa anche in campo dopo l'entusiasmo dei tifosi alla vigilia. La Juventus sbanca Crotona con una prova prima di pazienza e poi di accelerazione, centrando le richieste di Massimiliano Allegri: conta un solo risultato, cioè la vittoria. «Venivamo da quattro partite dove abbiamo sbloccato il risultato nel primo tempo - spiega il tecnico - I numeri del Crotona ci dicevano che hanno sempre perso le partite nel finale. Abbiamo mantenuto lucidità e ordine: nel primo tempo siamo stati un po' imprecisi, dopo venti minuti ho invertito i tre quarti, Pjaca, Dybala e Mandzukic, spostando Mario vicino a Higuain, con i due esterni più dentro il campo e a piedi invertiti, nella ripresa ci siamo mossi di più. Una volta sbloccata la gara, tutto è sta-

to più facile». Così la Juventus di riporta a +7 dalla Roma, un margine che consente ai bianconeri di continuare la marcia verso il sesto scudetto con maggiore tranquillità. «Ma la strada è ancora lunga - sottolinea Allegri -, per vincerlo non basteranno 86 punti, bisogna pedalare e affrontare una partita alla volta». Il vantaggio permette però alla truppa di Allegri di poter concentrare testa ed energie alla Champions quando, tra due settimane, si entrerà nella fase a eliminazione diretta. «Meglio fare un passo alla volta - frena l'allenatore, anche se poi sciorina il suo mantra -. Contro il Crotona hanno giocato cinque (Dani Alves, Rugani, Asamoah, Rincon, Pjaca, ndr) fuori domenica con l'Inter, quindi nuove forze fresche in campo. E soprattutto hanno disputato una buona partita. Ci sono molte gare, più riesco a ruotarli e più la squadra è in grado di fare prestazioni di intensità e attenzione di alto livello».

Tutti coinvolti

E' questo il segreto della Juventus per dare continuità ai risultati: coinvolgere tut-

Pjaca promosso
«Sono soddisfatto, ha fatto bene e basta vedere come stoppa la palla per capire»

Turnover arma in più
«Hanno giocato in cinque che non c'erano contro l'Inter: più riesco a ruotarli e meglio è»



SEGUI LE AVVENTURE
DEI GIOCATORI DI RUGBYMEN.
COLLEZIONE I 12 FUMETTI.
OGNI SABATO IN EDICOLA.

ta la rosa nel nuovo assetto iperoffensivo. E' vero che per quattro partite consecutive, Allegri ha sempre schierato gli stessi interpreti dalla cintola in su: Khedira e Pjanic mediani, Cuadrado, Dybala e Mandzukic nel tridente a supporto di Higuain. Ma ieri sera, quando ha utilizzato il turnover chiamando in causa Rincon e Pjaca il risultato è stato identico. Allegri ha poi promosso il debutto da titolare di Marko Pjaca: «Sono soddisfatto, ha fatto buone cose, ovvio è giovane e ha bisogno di tempo. Però basta vedere come stoppa la palla e come si muove per capire che potrà avere un futuro importante. Si è calato bene nella mentalità della Juventus, sia a livello difensivo, sia a livello offensivo». E ha indicato un nuovo ruolo per Pjanic: «Tra due o tre anni giocherà davanti alla difesa. Non è ancora pronto, divide il campo in due con l'altro mediano. Fa bene anche il trequartista, che però ha dispendi d'energie diverse e dopo un'ora perde lucidità».

Futuro

Allegri è sibillino sul suo futuro, con le voci che lo vogliono



Massimiliano Allegri, 49 anni, è alla terza stagione alla guida della Juventus (PEGASO)

FERRARI, CENTO PRESENZE D'ORGOGGIO

«Crotona, atteggiamento giusto»

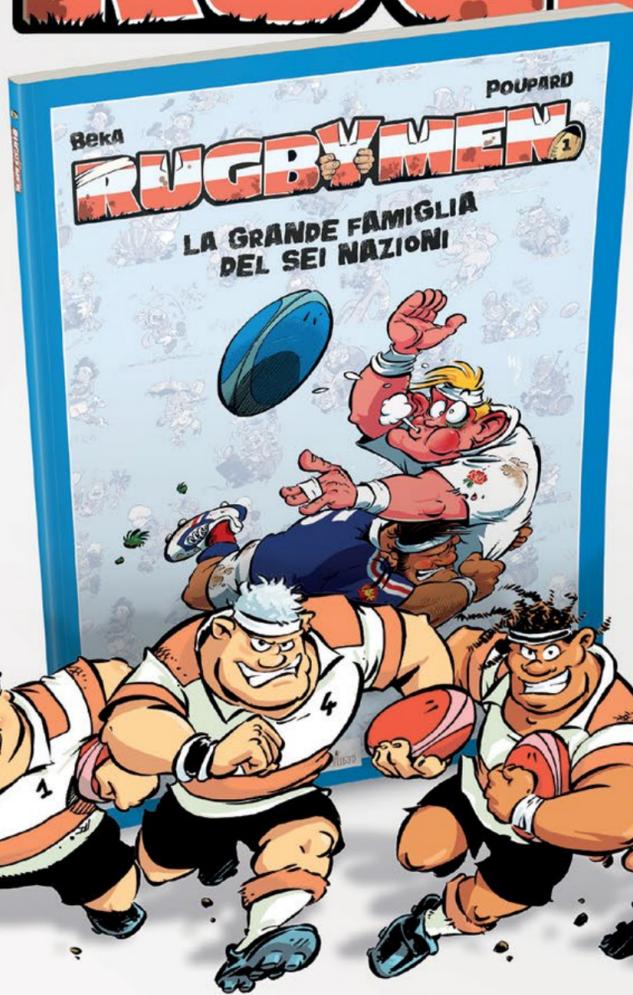
CROTONE. Cento presenze in maglia rossoblù e una partita quasi perfetta per Gian Marco Ferrari, il centrale difensivo del Crotona, che però non è servita a portare punti ai calabresi contro la corazzata Juventus. «Sono felice per le mie cento presenze con la maglia del Crotona anche perché devo tanto a questa società che mi ha preso dalla Serie C e ora sono in Serie A. La Juventus ha dei fenomeni che al primo errore ti puniscono» queste le parole di Ferrari al termine di una partita nella quale

il Crotona ha tenuto per un'ora la forza d'urto dei Campioni d'Italia. E anche per Alejandro Rosi è stata una serata difficile contro Mandzukic. «Sono duelli molto fisici che a me piacciono. Al di là di questo ora dobbiamo cercare di avere lo stesso atteggiamento anche domenica contro la Roma. Siamo stati bravi contro la Juventus a fare la partita per come l'avevamo impostata con Nicola, ma loro hanno dei grandissimi calciatori».

BRUNO PALERMO

ENTRA NELLA MISCHIA DEL RUGBY CON IL FUMETTO

RUGBYMEN



Per la prima volta in Italia con Tuttosport, esce la serie di fumetti* Rugbymen. Un'opera di 12 volumi incentrata sul rugby e sulle avventure di simpatici protagonisti che con umorismo spiegano le regole di questo bellissimo sport. Pagina dopo pagina, anche i meno esperti inizieranno a capire e ad amare il rugby.

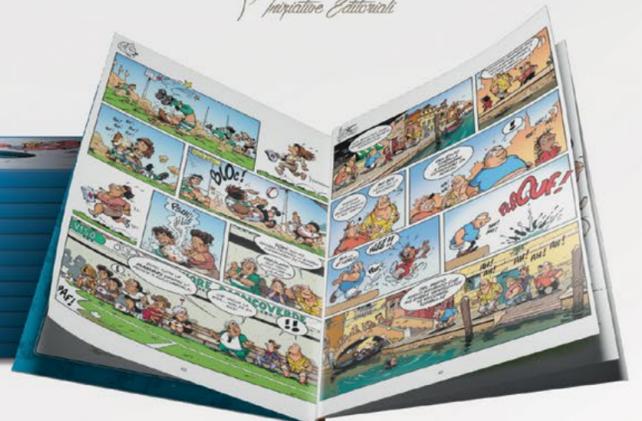
IL PRIMO VOLUME, "LA GRANDE FAMIGLIA DEL SEI NAZIONI", È IN EDICOLA.

SOLO CON
TUTTOSPORT

BAMBOO

EXCALIBUR

Compagnia del Fumetto
Inspirative Editoriali



*A soli 5,99 € + il costo del quotidiano. Se non li trovi in edicola potrai richiederli all'indirizzo mail rugbymen@tuttosport.com specificando a quale volume sei interessato, il tuo nome, cognome e gli estremi di un'edicola (località, indirizzo e codice edicola) ove effettuare l'invio.

SERIE A BOLOGNA-MILAN 0-1



Mario Pasalic raccoglie la palla per correre a festeggiare la rete che vale tre punti insperati. Nello sguardo di Da Costa l'amarezza del Bologna per la nuova delusione (L'ESPRESSO)

LA PARTITA



L'assist decisivo firmato Deulofeu

BOLOGNA	0
MILAN	1

Il Milan riesce incredibilmente a vincere una gara che dal 36° pt ha giocato in 10 e dal 14' della ripresa addirittura in 9. E' il 44' quando Deulofeu se ne va via in dribbling lungo la linea di fondo e serve a Pasalic il più facile degli assist. Per il Bologna è notte fonda. E l'uscita dal campo avviene tra fischi e insulti.

MARCATORI: st 44' Pasalic
BOLOGNA (4-3-3): Da Costa 6.5; Krafth 4.5, Gastaldello 6 (17' st Petkovic 5), Maietta 6, Mbaye 6.5 (33' st Torosidis ng); Nagy 6, Pulgar 6 (35' st Viviani), Dzemallic 6; Verdi 6, Destro 5, Krejci 6.5. A disp. Sarr, Ravaglia, Oikonomou, Helander, Taider, Donsah, Di Francesco, Rizzo, Sadiq, All. Donadoni 4.5.

MILAN (4-3-3): Donnarumma 6.5; Abate 5, Paletta 4, Romagnoli 6 (31' pt Zapata 6), Vangioni 5; Kucka 4, Locatelli 6 (1' st Gomez 6), Pasalic 6; Suso 5, Bacca 5 (17' st Poli 5.5), Deulofeu 7. Adisp. Storari, Pizzari, Bertolacci, Mati Fernandez, Honda, Ocampos, Lapadula, Cutrone. All. Montella 6

ARBITRO: Doveri di Roma 6
NOTE: 23.863 spettatori per 471.209 euro. Espulsi: Paletta (36' pt) e Kucka (14' st) per doppia ammonizione. Ammoniti: Paletta, Mbaye, Gastaldello, Verdi, Kucka, Vangioni e Dzemallic. Recupero: pt 3', st 5'

POSSESSO %	TIRI TOTALI
54,7	20
45,3	5
TIRI IN PORTA	FALLI FATTI
5	13
4	14

Milan da non credere In 9 vince a Bologna

Espulsi Paletta e Kucka: Pasalic realizza l'1-0 all'89'

La doppia inferiorità numerica (al 36' pt e al 14' st) e l'infortunio di Romagnoli non frenano i rossoneri. Donadoni esce tra i fischi

ALBERTO PASTORELLA
INVIATO A BOLOGNA

Certo che il calcio non finirà mai di stupire. Ancora non ci era mai capitato, in tanti anni, di vedere una squadra ridotta in nove che addirittura va a vincere la partita. Ieri sera all Dall'Ara è successo esattamente questo, con il Milan uscito in trionfo e il Bologna tra i fischi. Giusto così, visto come è finito il match, ma guai a pensare che il Milan abbia svoltato, dopo i due mesi bui (Supercoppa a parte) che ha attraversato. Quando tutto sembrava congiurare contro, con l'ennesimo infortunio, stavolta di Romagnoli già nel primo tempo, e poi con l'espulsione di Paletta, che lasciava Montella senza i due centrali titolari, e poi ancora con il "rosso" a Kucka, c'è stata l'incredibile vittoria. Che verrà raccontata come epica, come dimostrazione di una squadra che non molla mai, che reagisce e si ribella. Come fa il tecnico rossonero: «Avevamo bisogno di qualcosa di epico, voglio credere che questa partita possa essere quella del rilancio di una squadra che sta lavorando bene e che merita soddisfazioni. Ci sono momenti della stagione in cui devi dimostrare quel qualcosa in più, l'abbiamo fatto a Bologna. Deulofeu è stato incredibile, da solo ha impensierito una difesa intera. Ma se devo premiare un giocatore, scelgo Poli: la vittoria è anche figlia di gente come lui». E, più banalmente, è figlia di una grande azione personale di Deulofeu, di un

ottimo inserimento di Pasalic e di una pazzesca ingenuità del Bologna. Magari da questa vittoria rocambolesca il Milan trarrà la forza per ripartire, per l'appunto. Ma ieri si è vista una squadra spenta, dall'encefalogramma piatto, con alcuni giocatori imprevedibili (Bacca, Vangioni), con altri incredibilmente nervosi e ingenui (Paletta e Kucka, ovviamente).

L'avvio che non t'aspetti
Squadre sull'orlo di una crisi di nervi. Il Bologna per le sette pere incassate a domicilio appena quattro giorni fa dal Napoli, il Milan per le quattro sconfitte consecutive (compresa quella di Coppa Italia contro la Juventus) con cui si presenta al Dall'Ara. Pronti via, e per i padroni di casa è come se fosse la prosecuzione della gara di sabato scorso. Assolutamente imbarazzanti, incapaci di uscire dalla loro metà campo, rintanati dentro l'area, costretti a subire la bellezza di sei calci d'angolo nei primi dieci minuti di gioco, con una preoccupante distanza tra i reparti che, in tal modo, non riescono proprio a dialogare. Si assiste così a un monologo, durante il quale il Milan crea una sola, vera occasione da gol (Deulofeu spara addosso a Da Costa) ma il pallone continua a vagare pericolosamente nell'area rossoblu. La fortuna del Bologna e che, come accennato, nemmeno il Milan è in una fase di grande sicurezza. E così bastano un paio di errori sottoporta per vedere la sfrontatezza iniziale ridotta a più miti consigli, anche perché, nel tentativo di insistere sulla fase offensiva che sembrava aver prodotto un forcing importante, la squadra lascia così larghe praterie per le scorribande avversarie. E poi c'è quel nervosismo

Montella applaude «Ci serviva qualcosa di epico, può essere la gara del rilancio. Poli e Deulofeu super»

I guai restano Ma il Milan non è guarito: squadra a lungo in sofferenza e parecchio nervosa

latente, sottotraccia, che alla prima occasione viene però inesorabilmente fuori. Capita così che Paletta, con l'aggravante di essere uno dei veterani, si stuzzica con Mbaye al limite dell'area, su una banalissima punizione esterna, e si becca il primo giallo. Che diventa rosso poco dopo la mezzora del primo tempo, dovendo bloccare uno scatenato Dzemallic lanciato in porta. Milan in dieci, ma ancora non basta. Perché in avvio di ripresa ci pensa anche Kucka a commettere un'ingenuità analoga: tra l'8' e il 14' due gialli e seconda espulsione, che lascia il Milan in nove. Mon-

tella, che già aveva tolto Locatelli per inserire Gomez (e prima ancora aveva perso Romagnoli per infortunio, mettendo Zapata) si è trovato costretto a rivoluzionare la coppia centrale. Il Bologna ha pressato, ha creato diverse occasioni, Donnarumma ha fatto il solito miracolo su Krejci, Zapata dopo ha fatto muro quando forse il portiere sarebbe stato battuto. E poi, proprio a un minuto dal termine, l'incredibile beffa per il Bologna, con Deulofeu a beffare Maietta sulla fascia e a far passare l'assist tra le gambe di Krafth, Pasalic (e il Milan) ringraziano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

Krafth e Maietta, che sbandate!

INVIATO A BOLOGNA

BOLOGNA

DACOSTA 6.5

Puntuale su Deulofeu e Pasalic.

KRAFTH 4.5

Parte con uno svarione che proietta Deulofeu davanti a Da Costa. Chiude sbucando il tunnel che porta al gol.

GASTALDELLO 6

Cerca di cambiare ritmo al match con lanci lunghi. Petkovic (17' st) 5 Non dà l'apporto sperato.

MAIETTA 6

Non fatica Bacca, perde Deulofeu nell'azione del gol.

MBAYE 6.5

Poteva sembrare un azzardo schierarlo proprio ieri e proprio contro Suso. Invece è tra i migliori. Torosidis (33' st) ng.

NAGY 6

A rilento, senza capire che il Milan fatica sui contropiede.

PULGAR 6

Fa sempre e soltanto il compito facile. Viviani (35' st) ng.

DZEMALIC 6

Contribuisce alla cacciata di Paletta, con una delle sue classiche calcate.

VERDI 6

Non sempre fa la cosa giusta, ma cresce nella ripresa. Sta ritrovando la verve dopo lo stop.

DESTRO 5

La palla gli scotta un po' troppo tra i piedi. Segno di insicurezza.

KREJCI 6.5

In progressione mette in affanno sia Kucka sia Abate.

ALL DONADONI 4.5

Imperdonabile perdere così.

MILAN

DONNARUMMA 6.5

Un paio di parate a terra.

ABATE 5

Fatica più del previsto contro quel peripino di Krejci.

PALETTA 4

Non solo litiga con Mbaye, tanto da prendersi un'ammorazione dopo nemmeno 20'. Ma poi ne becca un'altra al 36'. Improprio.

ROMAGNOLI 6

Più sul bagnato, anche il difensore nella lista già lunga degli infortunati. Zapata (31' st) 6 Chiude ogni varco

VANGIONI 5

Se non aveva ancora giocato una volta da titolare, un motivo ci sarà...

KUCKA 4

Espulsione ineccepibile, due giuste ammonizioni in 5'.

LOCATELLI 6

Gli tocca fare pure lo stopper, dopo l'espulsione di Paletta. Gomez (1' st) 6 Si arrangia come può

PASALIC 6

Gara modesta ma c'è il gol-vittoria.

SUSO 5

Gli manca lo spunto vincente, quello che ha fatto la differenza.

BACCA 5

Regala palla al Bologna per il contropiede più pericoloso. Poli (16' st) 5.5 Tampona quel che può

DEULOFEU 7

Sbaglia un'occasione incredibile, dimostrando poca dimestichezza con la porta avversaria. Però che azione sul gol!

ALL MONTELLA 6

Sembra aver perso la squadra. Ma alla fine ritrova la fortuna...

ARBITRO

DOVERI 6

Fischia quello che vede e quello che in effetti c'è.

A.PAS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAMBIO DI PROPRIETA'

Tappe forzate per il closing Oggi il CdA

La riunione serve per convocare l'assemblea dei soci entro il 3 marzo. Rossoneri Sport verserà i 320 milioni mancanti

L'alba del nuovo Milan inizia a intravedersi all'orizzonte e ha un sapore cinese. Dopo mesi di voci, dubbi e rinvii, Fininvest e Sino-Europe Sports hanno fissato il calendario ufficiale per arrivare al closing che dovrebbe sancire il passaggio di proprietà del club dalla holding della famiglia Berlusconi alla cordata capitanata da Yonghong Li. Oggi, a Casa Milan, si terrà il consiglio d'amministrazione - su richiesta di Fininvest - che delibererà la convocazione dell'assemblea dei soci, con prima chiamata il 1° marzo e la seconda il 3, ovvero l'ultimo giorno utile per mettere nero su bianco e sancire lo storico passaggio di consegne. Fininvest ha preso visione dei 320 milioni attualmente mancanti per completare il "deal": verranno versati dalla Rossoneri Sport Luxembourg, la società controllata da Sino-Europe che deterrà legalmente il 99,93% delle azioni del Milan.



Marco Fassone, 53 anni



Franck Kessie, 20 anni

Nuova coppia

Ma chi dovrà prendere in mano il timone del Milan per guidarlo e proiettarlo in una nuova epoca è al lavoro da tempo. Marco Fassone e Massimiliano Mirabelli si sono mossi e si stanno muovendo per portarsi avanti con il lavoro. L'ex dg dell'Inter, che diverrà l'amministratore delegato del nuovo Milan ponendo così fine all'attuale duopolio, ha incontrato Barbara Berlusconi per fare il punto sulla parte commerciale, che dovrebbe essere implementata con importanti sponsor asiatici, in prevalenza cinesi. Lo stesso Fassone, insieme a Mirabelli - che assumerà la carica di ds - ha incontrato George Atangana che è l'agente di Frank Kessie dell'Atalanta e hanno sondato il terreno per il centrocampista, sul quale ci sono le mire della Roma e della Premier League. Un incontro esplorativo, che ha però confermato l'interesse. Mirabelli ha anche individuato una serie di giocatori, sia italiani (è tornato a circolare il nome di Lorenzo Insigne) sia stranieri, che potrebbero finire nelle cronache di mercato rossonere la prossima estate. Dopo il closing, se e quando ci sarà,

Mosse future Fassone e Mirabelli pensano già al mercato: incontro con il manager di Kessie

si terrà anche il vertice con Vincenzo Montella, per conoscerlo e illustrargli le idee che la nuova dirigenza ha in cantiere per il Milan.

Mancini in tribuna

E a proposito di allenatori, così come Conte non aveva avuto problemi a presentarsi in tribuna a Juventus-Inter, subito dopo le indiscrezioni su un interessamento del gruppo Suning per la panchina nerazzurra, così Roberto Mancini, che a Bologna è tornato ad essere di... casa, non si è fatto scrupoli ad assistere a Bologna-Milan. Questo dopo che si è parlato di un corteggiamento nei suoi confronti da parte della dirigenza in pectore del nuovo Milan, ovvero Fassone-Mirabelli. Di cui, peraltro, Mancini aveva parlato più che bene in un'intervista rilasciata la scorsa settimana a La Stampa.

MAZZARA-PASTORELLA

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Juventus	57	23	19	0	4	47	16
Roma	50	23	16	2	5	48	21
Napoli	48	23	14	6	3	55	26
Lazio	43	23	13	4	6	41	27
Inter	42	23	13	3	7	37	24
Atalanta	42	23	13	3	7	36	25
Milan	40	23	12	4	7	33	27
Florentina	37	23	10	7	6	38	33
Torino	32	23	8	7	7	40	33
Sampdoria	30	23	8	6	9	26	29
Chievo	29	23	8	5	10	22	30
Udinese	29	23	8	5	10	27	29
Sassuolo	27	23	8	3	12	32	37
Bologna	27	23	7	6	10	22	34
Cagliari	27	23	8	3	12	32	48
Genoa	25	23	6	7	10	27	33
Empoli	22	23	5	7	11	14	31
Palermo	14	23	3	5	15	19	42
Crotone	13	23	3	4	16	20	40
Pescara	9	23	1	6	16	19	50

● CHAMPIONS ● PRELIMINARI CHAMPIONS
● EUROPA LEAGUE ● RETROCESSIONE

MARCATORI: 17 RETI: Dzeko (Roma, 1 rig.), 16 RETI: Higuain (Juventus), Mertens (Napoli, 1 rig.), 15 RETI: Icardi (Inter, 1 rig.), Belotti (Torino, 1 rig.), 12 RETI: Immobile (Lazio, 3 rig.)

24ª GIORNATA

Domenica 12 febbraio
Napoli-Genoa (ore 20.45)

Sabato 11 febbraio
Fiorentina-Udinese (ore 20.45)

Domenica 12 febbraio
Crotone-Roma (ore 12.30)

Inter-Empoli (ore 15)

Palermo-Atalanta (ore 15)

Sassuolo-Chievo (ore 15)

Torino-Pescara (ore 15)

Sampdoria-Bologna (ore 18)

Cagliari-Juventus (ore 20.45)

Lunedì 13 febbraio
Lazio-Milan (ore 20.45)

Venerdì 17 febbraio
Juventus-Palermo (ore 20.45)

Sabato 18 febbraio
Atalanta-Crotone (ore 18)

Empoli-Lazio (ore 20.45)

Domenica 19 febbraio
Bologna-Inter (ore 12.30)

Chievo-Napoli (ore 15)

Pescara-Genoa (ore 15)

Sampdoria-Cagliari (ore 15)

Udinese-Sassuolo (ore 15)

Roma-Torino (ore 18)

Milan-Fiorentina (ore 20.45)

LA NOSTRA GRANDE INIZIATIVA

DA DOMANI IN EDICOLA IL GUERIN SPORTIVO FA LA TRIPLETTA!

Con il periodico sportivo più antico al mondo, anche una guida con le rose aggiornate di A e B e uno speciale sulle coppe europee



Interviste
Esclusive!

TORINO

Tripletta eccezionale per il nuovo numero del Guerin Sportivo da domani in tutte le edicole. Il periodico sportivo più antico al mondo, che ha da poco compiuto 105 anni, si fa in tre. Insieme alla rivista, ricca come sempre di interviste e storie esclusive da raccontare, troverete un doppio regalo: la guida Calcio Italia con tutte le rose complete e aggiornate di Serie A e Serie B al termine del mercato invernale e un altro inserto, anche questo gratuito, interamente dedicato alle coppe europee che fra meno di una settimana ripartono con la fase a eliminazione diretta; verranno analizzate tutte le sfide degli ottavi di Champions e dei sedicesimi di Europa League, tra cui quelle che vedranno protagoniste le italiane ancora in corsa, Juventus, Napoli, Roma e Fiorentina.

Mercato protagonista

Appena conclusa la sessione invernale, è già tempo di pensare ai fuochi d'artificio estivi, quelli capaci di cambiare seriamente il volto a una squadra. E la Juventus si appresta a confermarsi regina in Italia e ha già in canna il colpo Verratti, uomo copertina del nuovo numero del Guerin Sportivo: vi racconteremo in esclusiva come Marotta sta convincendo gli sceicchi del Psg e superare la concorrenza agguerrita di Inter e Bayern Monaco. Ma intanto c'è da tirare le somme della sessione di gennaio: ecco allora il pagellone invernale con i voti assegnati dalla redazione ai vari club di Serie A.

Le interviste

Non mancano nemmeno in questo numero dei faccia a faccia esclusivi, come quello con Pierpaolo Bisoli, tecnico

del Vicenza, che racconta suo figlio Dimitri, gioiello del centrocampo del Brescia. Giuliano Terraneo, exportiere di Torino, Milan e Lazio, ripercorre le tappe della sua carriera e rivela che è stato vicinissimo anche a un grande club di Premier League, ma poi l'affare saltò. Dopo aver incantato la platea dell'Ariston di Sanremo, sulle pagine del Guerin Sportivo ecco la signora della Serie B, la bellissima Diletta Leotta che ci racconta la sua passione per il calcio e il debolo per il Catania e la sua magia terra.

Il personaggio

Fra pochi giorni compie 38 anni, eppure è ancora lì, a lottare con avversari agguerriti e molto più giovani di lui. Valentino Rossi si appresta a saltare in sella per correre la sua ventiduesima stagione nel Motomondiale e ten-

tere l'assalto al decimo titolo iridato. Vi racconteremo come si sta preparando il campione di Tavullia e quanto lui sia ormai un personaggio di rilevanza mondiale.

La storia del calcio italiano

Prosegue la grande storia del calcio italiano. La puntata di questo numero è dedicata alla stagione 1983-84 che vide la Juventus di Platini grande protagonista in Italia e in Europa con Le Roi a trascinare la Vecchia Signora al trionfo in campionato e in Coppa delle Coppe. Grandi imprese del passato che potrete rivivere solo con il Guerin Sportivo, che da domani torna in edicola con l'ennesimo straordinario numero. Non perdetelo!

EDIPRESS



QUESTO MESE PORTI A CASA

LA TRIPLETTA.



CALCIO SERIE A

Spalletti ora aspetta garanzie sul mercato

L'allenatore della Roma è in attesa di risposte da Pallotta

«Di prolungamento parleremo a fine stagione, ma per vincere ci vogliono grandi giocatori. I tecnici sono meno importanti»

CAMILLO FORTE
INVIATO A ROMA

«Il mio rinnovo del contratto? Se ne parlerà a fine stagione ma per vincere contano i giocatori, solo relativamente gli allenatori». Un'affermazione, inutile nascondere, che lo allontana dalla Roma. Luciano Spalletti continua a tenere in ansia James Pallotta e tutti i tifosi giallorossi. Non vuole prolungare, rimanda, insiste nel dire che per rimanere deve vincere qualcosa altrimenti preferirà farsi da parte: una situazione strana. La Roma non ha fretta ma questo non significa non avere paura (di perderlo). I dirigenti hanno fatto sapere che aspetteranno fino al termine della stagione con la consapevolezza di proseguire il rapporto con il proprio tecnico che, evidentemente, non ha ancora avuto garanzie per un grande mercato. E forse è proprio questo il punto. Anzi: il grande punto interrogativo che tormento

ta l'allenatore. Lui stesso ha ammesso che per vincere ci vogliono i giocatori e sino ad oggi la società giallorossa non è stata brillantissima come Juventus e Inter. Già, l'Inter. Con Suning la società nerazzurra si è già mossa sul mercato nazionale e internazionale. Ieri Ausilio era all'Olimpico per seguire Manolas e Bernardeschi (pronti 100 milioni per i due). E' pronta a mettere sul banco delle trattative 400 milioni, cifra che è stata promessa ad Antonio Conte per il mercato se accetterà di sedere sulla panchina interista. Considerando che la Juve non ha problemi di investimenti economici e l'Inter rischia di fare la voce grossa, al club romanista non resterebbero le che briciole. Insomma, difficilmente riuscirebbe a tenere il passo delle due superpotenze economiche. E lui (Spalletti) di fare il comprimario, accontentarsi del terzo o quarto posto, non ne ha nessuna voglia: ecco le sue perplessità, ecco perché prende tempo. Del resto è uno che ha mercato (si parla di Napoli se Sarri andrà alla Fiorentina visti i rapporti non certo idilliaci con Aurelio De Laurentiis). Ha riportato la Roma ai vertici del calcio italiano.



Luciano Spalletti, 57 anni, continua a prendere tempo sul rinnovo del contratto (LIVERANI)

YOUTH LEAGUE: AVANTI IL MONACO

La Primavera si "autoelimina"

ROMA. Youth League senza italiane agli ottavi di finale. Dopo la Juventus, anche la Roma è eliminata dal Monaco per 2-1. Pareva tutto facile per i giallorossi, in gol già al 12' con Grossi, abile a ribadire un pallone sfuggito incredibilmente dalle mani del portiere Badiashile, su cross di Anocic. Nonostante il palo colpito dal belga Bongiovanni, la squadra di De Rossi è infatti padrona del campo. Nella ripresa l'harakiri. Al 1' fallo in area sul belga Bongiovanni di De Santis, già ammonito e

quindi espulso. Crisanto para il rigore a Sylla ma l'inerzia della gara è cambiata. All'11' il severo arbitro Reinshiber - tre espulsi e 7 ammoniti - ne fischia un altro. Cambia il rigorista e tocca a Bongiovanni fare 1-1. Due minuti e Sylla si fa perdonare, approfittando di un errore di Crisanto, regalando il 2-1. La Roma non si rialza più (espulso anche Ciavattini) e abbandona la competizione per la quale ha rinunciato al "Viareggio".

STEFANO CARINA

Scudetto? Proviamoci...

Contro la Fiorentina i giallorossi hanno confermato di poter impensierire la Juve sino alla fine se continueranno a giocare con la stessa intensità fatta vedere l'altra sera. «Noi ci proveremo. Quella contro i viola per noi era una partita fondamentale, prima di questa serpeggiava qualche dubbio e si sa che qui a Roma non è facile reagire alle prime problematiche. Soprattutto abbiamo dimostrato di essere una squadra tosta come confermano le 14 vittorie all'Olimpico. Noi e il Napoli stiamo facendo un grande campionato, la Juve grandissimo. Ma se i bianconeri dovessero avere un piccolo calo noi dovremo essere pronti ad approfittarne. Ai ragazzi chiedo questo. Non mi stupiscono i gol di Dzeko. Ora tutti sono pronti a salire sul carro vincente ma io ho sempre avuto fiducia nelle sue qualità».

Conclusione

La Roma c'è. E se nel frattempo riuscisse a convincere Spalletti a firmare subito il prolungamento di contratto le possibilità di infastidire ancora di più la Juventus aumenterebbero di molto. Intanto si è ripresa quel secondo posto in classifica, con due punti di vantaggio sul Napoli, che gli permetterebbe di entrare in Champions dalla porta principale. Magari per poi continuare e non uscire nei preliminari contro una squadra come il Porto che, rispettosamente parlando, non è il massimo della competitività europea. Sono proprio queste le cose che fanno riflettere Spalletti sul suo futuro alla Roma. Lui vuole vincere e per vincere - come ha confermato lui stesso - ci vogliono i giocatori. Juve e Inter investiranno molto. E la Roma? Pallotta glielo faccia sapere...

CALLEJON RESTERA' A RIPOSO

Napoli: domani con il Genoa il test anti Real

Poco turnover: serve una prova generale in vista di Madrid. Lo spagnolo: «Vogliamo fare qualcosa di grande al Bernabeu»

RAFFAELE AURIEMMA

NAPOLI

Il sostituto di Callejon è un rebus ancora da risolvere. Meglio inserire domani col Genoa una prima punta come Pavoletti e riportare Mertens in corsia, oppure inserire il naturale sostituto dello spagnolo (Giaccherini) e mantenere inalterato l'assetto offensivo che così bene sta facendo? Chissà se oggi Sarri, nella conferenza stampa pre-gara, fornirà qualche indicazione. Probabilmente no, rinviando alla sgambatura di domani mattina la decisione finale. La sensazione porta ad immaginare la sfida col Genoa come una prova generale per attrezzare la formazione anti-Real e, con una premessa simile, risulterebbe un controsenso l'idea di un largo turnover. Per il vice Callejon si vedrà, per la linea difensiva è arrivata l'ora di ricomporre la coppia Albiol-Koulibaly, ancora imbattuta in questa stagione. Con loro 2 in campo dal primo minuto, il Napoli non ha perso nessuna delle 4 sfide terminate con un ko. A Bergamo c'erano Maksimovic e Koulibaly, idem con la Roma; poi col Besiktas la scelta cadde su Koulibaly e Chiriches, così come contro la Juven-

tus. Se prova generale deve essere, che lo sia fino in fondo anche ritrovando l'affiatamento Albiol-Koulibaly che non giocano insieme in campionato dal 2 dicembre (Napoli-Inter 3-0) ed in Champions dal 6 dicembre (Benfica-Napoli 1-2). In previsione Real va ritrovato l'assetto difensivo consueto. Davanti a Reina, potrebbero essere schierati Maggio (Hysaj è squalificato), Albiol, Koulibaly e Ghoulam, mentre per il centrocampo ci sarà il solito ballottaggio Allan-Zielinski e Diawara-Jorginho. Domani sera Callejon riposerà, dopo 113 partite di fila in campionato, seduto in tribuna al San Paolo, con la mente già rivolta al Bernabeu, un'esperienza che vivrà da grande ex menegrengue. «Ci stiamo preparando al meglio, vogliamo ottenere qualcosa di grande - ha detto al sito Uefa -, ma sappiamo che non sarà facile contro i campioni in carica. Tornare al Bernabeu per me sarà speciale, lo considero la mia casa e sarò sempre grato al Real, la squadra che mi ha trasformato nell'uomo e nel calciatore che sono oggi. Sarà emozionante, anche perché ci saranno la mia famiglia e tanti amici sugli spalti, ma soprattutto perché voglio difendere i colori della mia squadra attuale, il Napoli. Dovremo giocare con personalità e determinazione e non dimenticarci che c'è anche il ritorno. Serve fiducia, possiamo fare bene».



DA DOMANI IL GUERIN SPORTIVO È IN EDICOLA CON:
IL GUERIN SPORTIVO DI MARZO, CALCIO ITALIA E SPECIALE COPPE EUROPEE.
UN'OCCASIONE UNICA E CONVENIENTE PER AVERE UN APPROFONDIMENTO COMPLETO SUL MONDO DEL CALCIO.

GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATA NEL 1912
GUERIN SPORTIVO